

**MOVIMENTO TURISTICO IN ITALIA | GENNAIO-SETTEMBRE 2020**

## Primi nove mesi del 2020: presenze dimezzate negli esercizi ricettivi

➔ Nel periodo estivo luglio-settembre 2020 le presenze dei clienti negli esercizi ricettivi sono complessivamente il **63,9%** di quelle dell'anno precedente. Il calo è dovuto soprattutto alle presenze dei **clienti stranieri**, sono soltanto il **39,7%** rispetto allo stesso trimestre del 2019; per i **clienti italiani** sono l'**86,2%**.

Nei primi tre trimestri del 2020 diminuiscono drasticamente i viaggi svolti per motivi di **lavoro** dai residenti nel nostro paese (**-59%**) e, in misura minore ma comunque ampia, quelli per **vacanze** (**-23%**).

# -68,6%

**Il calo delle presenze di turisti stranieri nei primi 9 mesi del 2020**

190 milioni nello stesso periodo del 2019

# -74,2 mln

**La flessione delle presenze nell'estate 2020 rispetto al 2019**

# -73,2%

**Le presenze nelle grandi città nei primi nove mesi del 2020**

Nel 2019 circa un quinto delle presenze totali era nelle grandi città

*www.istat.it*

**UFFICIO STAMPA**  
tel. +39 06 4673.2243/44  
[ufficiostampa@istat.it](mailto:ufficiostampa@istat.it)

**CONTACT CENTRE**  
tel. +39 06 4673.3102  
[contact.istat.it](mailto:contact.istat.it)



## Flussi turistici: lo shock del 2020 dopo il record del 2019

Nel 2020, a seguito della pandemia da Covid-19, in tutti i Paesi europei i flussi turistici subiscono un profondo *shock*. Nei primi 8 mesi del 2020, Eurostat stima che il numero delle notti trascorse nelle strutture ricettive nell'Unione europea (Ue) a 27 sia pari a circa 1,1 miliardi: un calo di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo del 2019.

I dati provvisori del nostro Paese, relativi ai primi nove mesi del 2020, sono in linea con il *trend* europeo (-50,9% rispetto allo stesso periodo del 2019, con quasi 192 milioni di presenze in meno) ed evidenziano l'entità della crisi del turismo interno generata dall'emergenza sanitaria, dopo anni di crescita costante del settore.

Il 2019, infatti, aveva fatto registrare un ulteriore *record* dei flussi turistici negli esercizi ricettivi italiani, con 131,4 milioni di arrivi e 436,7 milioni di presenze e una crescita, rispettivamente, del 2,6% e dell'1,8% in confronto con l'anno precedente.

L'espansione dei flussi turistici sembrava confermata dalle prime evidenze dei dati di gennaio dell'anno 2020 (+5,5% gli arrivi e +3,3% le presenze di clienti negli esercizi ricettivi italiani rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). Ma già dal mese di febbraio si rendono visibili gli effetti della pandemia e delle conseguenti misure di contenimento (-12,0% gli arrivi e -5,8% le presenze).

Nei mesi del *lockdown* (in particolare, dall'11 marzo al 4 maggio) la domanda quasi si azzerava e le presenze nelle strutture ricettive sono appena il 9% di quelle registrate nello stesso periodo del 2019. In particolare, il calo delle presenze è pari a -82,4% a marzo, a -95,4% ad aprile e a -92,9% a maggio. Pressoché assente la clientela straniera (-98,0% sia ad aprile che a maggio). Complessivamente nei mesi del *lockdown*, la variazione, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, è pari a -91,0% con una perdita di quasi 74 milioni di presenze, di cui 43,4 milioni di clienti stranieri e 30,3 milioni di italiani.

Nel mese di giugno 2020, in seguito alla possibilità di ripresa degli spostamenti interregionali, i flussi turistici iniziano timidamente a risalire; tuttavia, le presenze totali rappresentano appena il 21% di quelle registrate nello stesso mese del 2019: la perdita di presenze rimane particolarmente alta per la componente straniera (-93,1%) rispetto a quella domestica (-63,3%).

Il trimestre estivo (luglio, agosto e settembre) vede un recupero parziale, in particolare nel mese di agosto. La ripresa è decisamente più robusta per la componente domestica nazionale mentre risulta molto limitata, anche nel mese di agosto, per quella estera. Nel trimestre luglio-settembre, infatti, le presenze totali sono pari a circa il 64% di quelle registrate l'anno precedente, con una perdita di più di 74,2 milioni di presenze, ma con *performance* delle due componenti fortemente divergenti: i pernottamenti dei clienti italiani raggiungono poco più dell'86% di quelli rilevati lo scorso anno, quelli relativi ai clienti stranieri appena il 40%.

### ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER MESE E RESIDENZA DEI CLIENTI

Variazioni percentuali 2020/2019 per i primi 9 mesi dell'anno

MOVIMENTO	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	anno fino a settembre
<b>Residenti</b>										
Arrivi	5,8	-11,9	-87,6	-98,8	-91,3	-60,5	-17,0	0,2	-14,0	-39,0
Presenze	3,3	-8,5	-75,8	-92,1	-84,5	-63,3	-26,4	-6,7	-7,8	-32,9
<b>Non residenti</b>										
Arrivi	5,1	-11,9	-94,2	-99,9	-99,6	-93,0	-73,7	-57,8	-58,3	-72,6
Presenze	3,3	-3,2	-89,0	-98,3	-98,1	-93,1	-72,1	-54,7	-51,4	-68,6
<b>Totale</b>										
Arrivi	5,5	-11,9	-90,5	-99,3	-96,0	-77,4	-47,1	-26,4	-39,6	-55,9
Presenze	3,3	-5,8	-82,4	-95,4	-92,9	-79,5	-49,0	-26,1	-33,5	-50,9

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, dati provvisori. I dati mensili sono disponibili su dati.istat.it

Più nel dettaglio, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente la flessione delle presenze totali è pari a -49% a luglio e si riduce ad agosto (-26,1%), soprattutto grazie alla componente domestica, che fa registrare cali meno consistenti di quella straniera (rispettivamente -6,7% e -54,7%). A settembre la variazione negativa delle presenze totali torna ad ampliarsi, arrivando a -33,5%.

Il comparto alberghiero è quello in maggiore sofferenza: le presenze registrate nei primi nove mesi del 2020 sono meno della metà (il 46%) di quelle rilevate nel 2019, mentre quelle del settore extra-alberghiero il 54,4%. Nello specifico, nel trimestre estivo le flessioni sono pari, rispettivamente, a -39,7% e -31,1%.

## In forte flessione i viaggi per motivi di lavoro

Nei primi nove mesi del 2020 i viaggi effettuati dai residenti pernottanti negli esercizi ricettivi diminuiscono di circa il 30% rispetto allo stesso periodo del 2019. Il decremento più consistente si rileva nel segmento dei viaggi svolti per motivi di lavoro, che rappresentava nei primi nove mesi del 2019 il 13,6% degli spostamenti e circa l'8% delle presenze e che, nello stesso periodo del 2020, si riduce a meno della metà. In consistente calo tutte le motivazioni dei viaggi di lavoro, in particolare quelle legate alle attività congressuali e di convegni o seminari (-81,3%) e le riunioni d'affari (-41,8%).

Tra le vacanze, le visite a parenti e amici subiscono la riduzione maggiore (-66,0%) mentre i viaggi di piacere o svago calano del 20,0%.

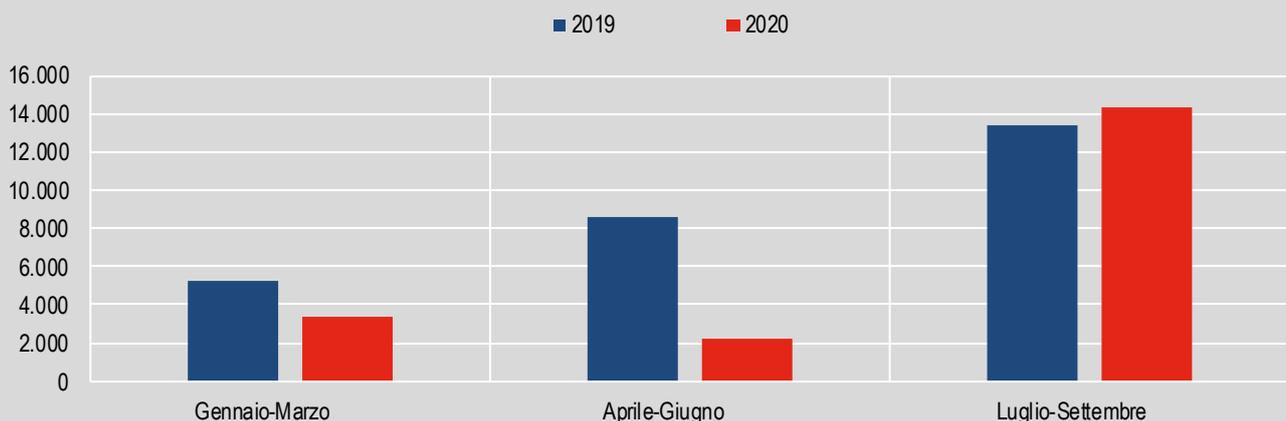
Per il comparto extra-alberghiero la flessione dei viaggi è più contenuta (-16,0%) di quella subita dal settore alberghiero (-35,0%). Com'era prevedibile, il calo maggiore si registra nel secondo trimestre, quando i viaggi complessivamente si riducono del 74,6%, con l'abbattimento del 71,5% degli spostamenti per vacanza e il sostanziale annullamento dei viaggi di lavoro (-87,6%).

La riduzione dei viaggi del primo trimestre (-36,5%) è dovuta principalmente alle mancate partenze nel mese di marzo, quando la flessione è di oltre l'85%. I viaggi in questo mese si concentrano nei primi 10 giorni, quando ancora non vi erano restrizioni alla mobilità.

Nel trimestre estivo (luglio-settembre) si osserva una sostanziale stabilità dei viaggi, dovuta principalmente alla ripresa delle vacanze brevi, che registrano l'unico segno positivo del trimestre, aumentando di circa il 50% rispetto all'estate del 2019. La crescita delle vacanze brevi si concentra nel mese di agosto, continuando anche nel mese successivo (+59% rispetto a settembre 2019). Anche in questo trimestre, il settore extra-alberghiero manifesta una maggiore resilienza: i viaggi dei residenti aumentano di circa l'11% rispetto all'estate del 2019.

## FIGURA 1. VIAGGI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI IN ITALIA PER TRIMESTRE.

Gennaio-settembre 2019 e 2020, valori assoluti in migliaia



Fonte: Istat, Viaggi e Vacanze. Dati 2020 provvisori

## Nelle grandi città presenze turistiche ridotte a poco più di un quarto del 2019

A livello territoriale, i dati dei primi nove mesi del 2020, indicano che le flessioni più consistenti delle presenze hanno interessato di più le Isole (-62,7% rispetto all'anno precedente) e le regioni del Nord-ovest (-61,9%); solo la ripartizione del Nord-est registra una variazione che, sebbene anch'essa molto consistente (-45,7%), risulta meno ampia di quella media nazionale (-50,9%).

Dalle prime stime effettuate a livello regionale, risulta che le flessioni del numero di presenze siano maggiori, rispetto allo stesso periodo del 2019, nel Lazio (-73,6%), in Campania (-72,2%) e in Liguria (-71,9%). Nessuna regione presenta incrementi, tuttavia le regioni che, seppur in calo, presentano diminuzioni più contenute sono le Marche (-27,0%), il Molise (-29,0%), le Province autonome di Bolzano (-29,5%) e Trento (-31,2%), l'Abruzzo (-36,9%), la Valle d'Aosta (-37,8%) e la Puglia (-42,0%).

Anche per quanto riguarda il trimestre estivo, solo il Nord-est presenta una flessione inferiore alla media nazionale (-32,2% rispetto a -36,1%), mentre le ripartizioni del Centro, del Sud e delle Isole si attestano tutte su flessioni intorno al 45%; il Nord-ovest mostra il calo più consistente (-58,1%).

La classificazione dei comuni italiani per densità turistica e vocazione prevalente permette di descrivere alcune caratteristiche dei flussi turistici rilevati nei primi mesi del 2020.

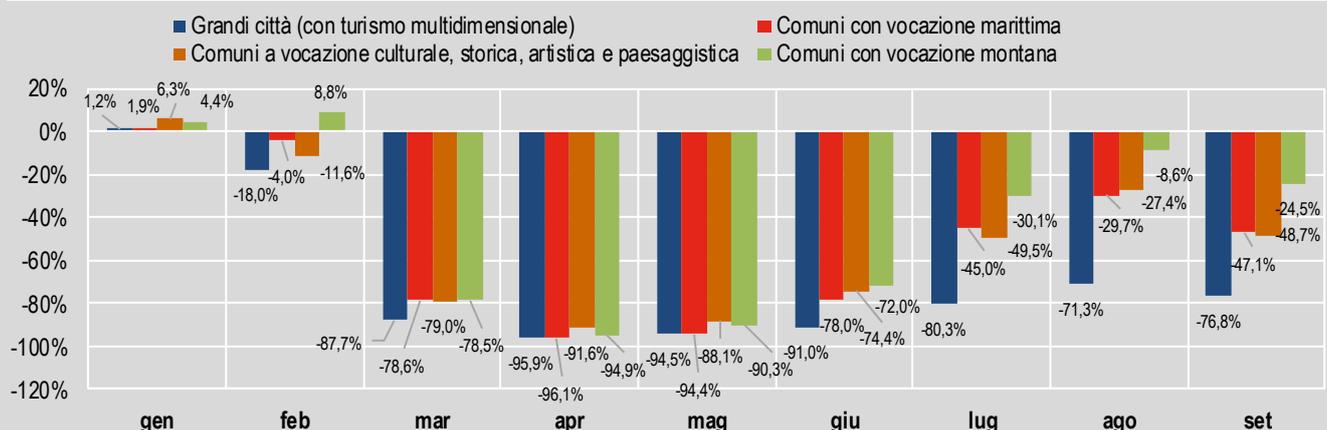
La categoria delle *grandi città*, composta dai 12 comuni con più di 250 mila abitanti, che nel 2019 aveva registrato circa un quinto delle presenze dell'intero territorio nazionale, è quella che soffre maggiormente la riduzione della domanda rispetto all'anno precedente, con una flessione delle presenze nei primi 9 mesi del 2020 pari al -73,2% e un andamento peggiore rispetto alla media nazionale (-50,9% rispetto allo stesso periodo del 2019).

Per i *comuni a vocazione culturale, storico, artistica e paesaggistica* la diminuzione è del 54,9%, per quelli *con vocazione marittima* è del 51,8%. I comuni *a vocazione montana*, invece, registrano un calo inferiore alla media nazionale (-29,3%).

Nel trimestre estivo, la flessione del turismo nelle *grandi città* è addirittura più grave (-76,3% nei mesi di luglio, agosto e settembre 2020 rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno); per i *comuni a vocazione culturale* è pari a -41,2%, per quelli *a vocazione marittima* è -38,7% mentre per i *comuni a vocazione montana* è -19,4% (-36,1% la flessione media nazionale).

### FIGURA 2. PRESENZE DEI CLIENTI PER MESE E CATEGORIA DI COMUNI

Variazioni percentuali 2020/2019 per i primi nove mesi dell'anno



Fonte: Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, dati provvisori

## L'estate dei flussi turistici domestici e delle scelte alternative

Nel trimestre estivo del 2020 i clienti italiani che hanno soggiornato nelle strutture ricettive del Paese sono circa l'86% di quelli dell'estate precedente in termini di presenze. La diminuzione di questa componente della domanda è più contenuta nei mesi di agosto (-6,7%) e settembre (-7,8%).

Le strutture ricettive extra-alberghiere subiscono un calo delle presenze domestiche pari a -4,8% ad agosto, ma registrano un recupero e addirittura un aumento, rispetto all'anno precedente, nel mese di settembre (+4,5%). Gli esercizi alberghieri, invece, subiscono di più la frenata del turismo domestico (-8,1% ad agosto e -13,9% a settembre).

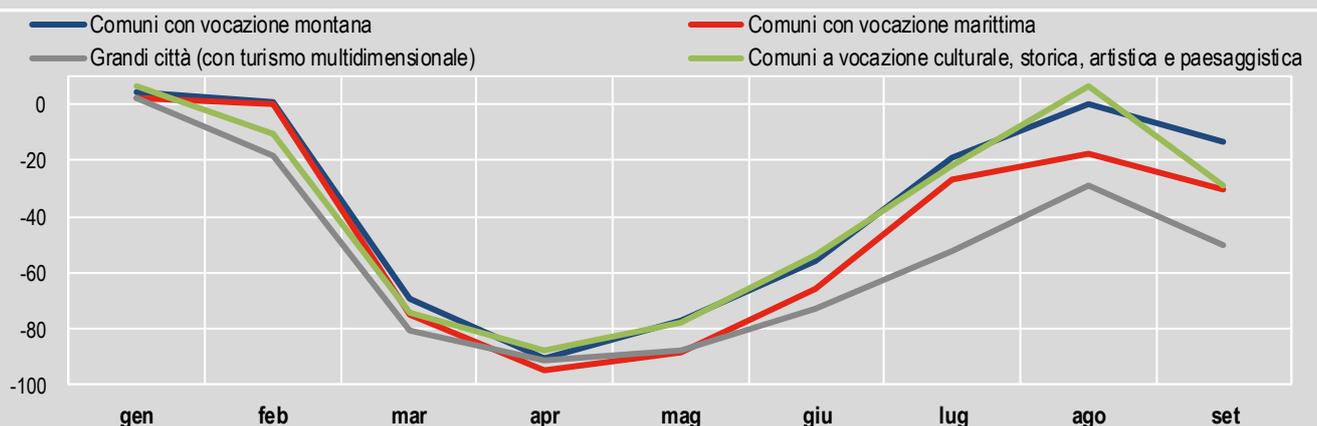
Il differente andamento delle diverse tipologie di strutture ricettive riflette la scelta delle mete turistiche dei clienti italiani nell'estate 2020. La preferenza dei turisti italiani, infatti, si indirizza, più che in passato, sulle *località montane*, le quali ad agosto raggiungono gli stessi livelli dello scorso anno (-0,4% di presenze di clienti residenti) e soprattutto sui *comuni a vocazione culturale, storico, artistica e paesaggistica*, che registrano addirittura un incremento (+6,5%) rispetto al 2019 (unica variazione positiva registrata).

Le stime a livello regionale confermano questa preferenza: incrementi delle presenze dei clienti italiani si verificano solo in Umbria e nella Provincia autonoma di Bolzano (entrambe con valori intorno al +15% rispetto al 2019); valori negativi, ma migliori della media nazionale, si registrano solo in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia, nelle Marche, in Molise e nella Provincia autonoma di Trento.

Ciò sembra indicare che ad agosto 2020 la scelta degli italiani si sia orientata più verso destinazioni meno consuete, presumibilmente meno affollate e con una più ampia ricettività di tipo extra-alberghiero (agriturismi, *open air*, ecc.) a discapito delle destinazioni estive più tradizionali, ossia le località balneari e le grandi città, solitamente caratterizzate da un maggior affollamento.

**FIGURA 3. PRESENZE DEI CLIENTI RESIDENTI IN ITALIA PER MESE E CATEGORIA DI COMUNI**

Variazioni percentuali 2020/2019 per i primi nove mesi dell'anno



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, dati provvisori.

## Principalmente tedeschi i clienti stranieri nell'estate 2020

A causa della situazione pandemica, il turismo internazionale a livello globale subisce una battuta d'arresto mai registrata prima, come affermato anche dall'Unwto (*United Nations World Tourism Organization*) che, per l'anno 2020, stima un calo di visitatori internazionali del 70,0% rispetto al 2019. La tendenza si conferma anche in Italia dai dati dei primi nove mesi dell'anno con le presenze dei clienti *inbound* in calo del 68,6%.

Nonostante la riapertura delle frontiere dopo il *lockdown*, le presenze di stranieri continuano a registrare flessioni molto negative, con un trimestre estivo che riesce a realizzare solo il 40% delle presenze di clienti stranieri rilevate nel 2019.

Dei turisti stranieri presenti nel trimestre estivo del 2020, quasi la metà (47,4%) è rappresentata dai tedeschi (storicamente i principali clienti esteri delle strutture ricettive italiane); seguono i clienti provenienti da Svizzera e Liechtenstein (con una quota dell'8,6%), Paesi Bassi (8,0%), Austria (6,8%) e Francia (5,6%). Praticamente nulle le presenze dei clienti provenienti dagli Stati Uniti (0,7%) che erano una delle prime tre nazionalità di provenienza della clientela estera.

Anche per i clienti stranieri, così come per quelli italiani, nei mesi estivi si registrano cali minori nelle strutture extra-alberghiere (-53,6% delle presenze) rispetto a quelle alberghiere (-65,6%).

Simili anche le scelte delle destinazioni. Le *grandi città* anche nel trimestre estivo vedono l'assenza pressoché totale dei clienti stranieri (-86,1% le presenze rispetto allo scorso anno); cali sostanziali, inoltre, nelle strutture ricettive dei comuni a *vocazione marittima* (-65,5%) e in quelli a *vocazione culturale e paesaggistica* (-63,6%), decisamente più contenuta la flessione per le strutture ricettive ubicate nei *comuni a vocazione montana* (-38,7%).

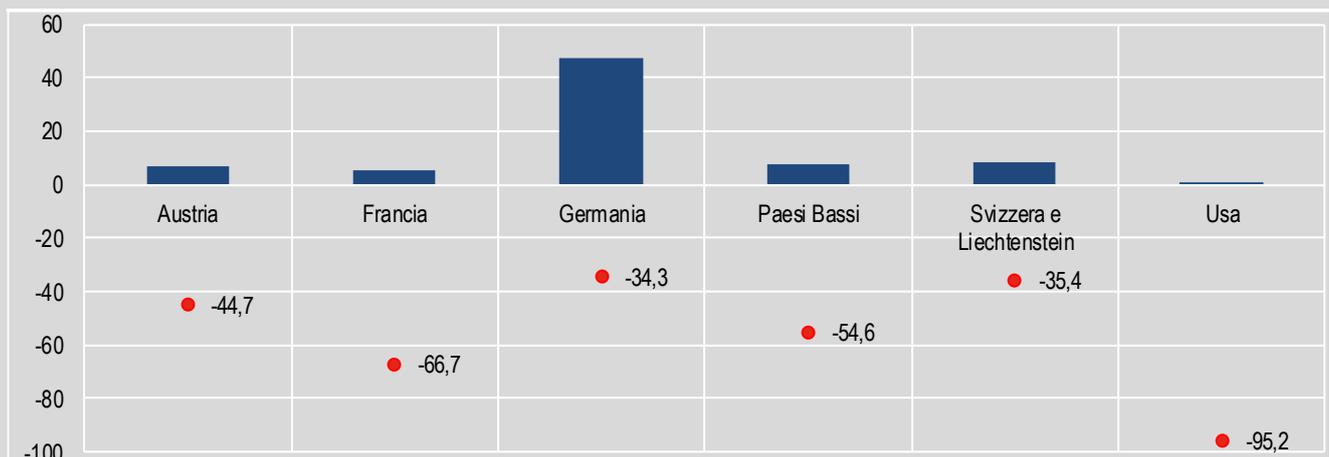
## A forte rischio la stagione invernale

Le limitazioni agli spostamenti sul territorio, alle attività commerciali e di ristorazione e all'apertura degli impianti sciistici stabilite dai decreti dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020 stanno generando un nuovo forte impatto negativo sui flussi turistici dell'ultimo trimestre dell'anno, soprattutto nei *comuni a vocazione montana* e nelle *grandi città*, che assorbono gran parte del turismo invernale (in particolare il Dpcm del 3 dicembre 2020 ha stabilito la chiusura degli impianti nei comprensori sciistici dal 4 dicembre al 6 gennaio 2021).

Se si fa riferimento all'andamento della scorsa stagione turistica, nel periodo da ottobre 2019 a febbraio 2020, il turismo invernale ha mobilitato 95,2 milioni di presenze, di cui 17,7 milioni (pari al 18,5% del periodo) concentrate nel solo mese di dicembre e, ancora più nello specifico, 4,2 milioni nelle sole località montane. Si tratta di volumi che con alta probabilità risulteranno fortemente ridimensionati a causa del persistere dell'emergenza sanitaria determinata dalla pandemia.

### FIGURA 4. PRESENZE DEI CLIENTI STRANIERI PER I PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA

Quote percentuali sul totale 2020 (asse di sinistra) e variazione percentuale 2020/2019 nel trimestre luglio-settembre



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi, dati provvisori.

## Nel 2020 scenari negativi anche per la spesa delle famiglie per turismo

La diminuzione della domanda e i cambiamenti nella scelta delle destinazioni, del tipo di alloggio e della durata del soggiorno fanno presumere un forte impatto sulla composizione e la distribuzione della spesa turistica per l'anno in corso.

Se si guarda al 2019 il tipo di alloggio influisce in misura rilevante sulla spesa complessiva delle vacanze, sia in Italia sia all'estero. Nel 2019, si stima che la spesa media per una vacanza trascorsa pernottando negli esercizi alberghieri (pari a 568 euro) sia stata superiore di circa il 39% a quella sostenuta per gli esercizi extra-alberghieri (409 euro) e la maggiore sofferenza mostrata dai primi in termini di volumi fa presagire un calo ancora più ampio della spesa sostenuta dalle famiglie per il turismo.

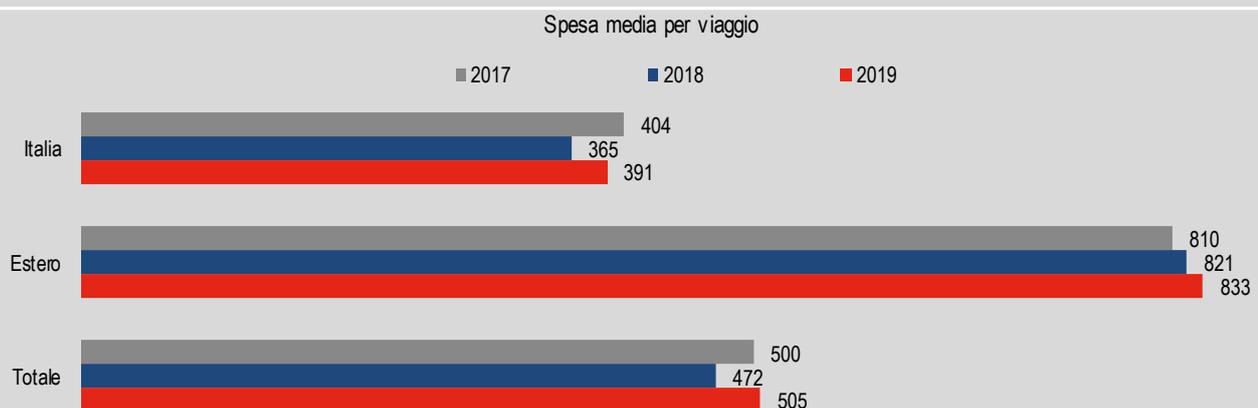
Questo scenario si aggrava se si guarda alla differenza in termini di spesa media giornaliera, che per le vacanze in albergo è stata superiore del 64,7% (112 euro contro 68), anche per effetto di permanenze medie più brevi rispetto a quelle registrate negli esercizi extra-alberghieri, da cui consegue una maggior incidenza delle spese di trasporto sulla media giornaliera. Nel 2019, peraltro, si è registrato un divario maggiore tra le due spese, causato dall'aumento della spesa media per le vacanze in albergo (+7,7% rispetto al 2018) e dalla lieve diminuzione di quella registrata negli esercizi extra-alberghieri (-4,2%).

Per completare il quadro delle spese per turismo registrate nel 2019 e valutarne le possibili proiezioni sul 2020, va considerato che per il totale dei viaggi, inclusi quelli svolti per motivi di lavoro, lo scorso anno i residenti che hanno pernottato negli esercizi ricettivi in Italia hanno speso in media 391 euro per viaggio e 85 euro per notte. Un viaggio entro i confini nazionali è costato meno della metà di uno all'estero (833 euro in media), con una differenza di 41 euro al giorno (la stima della spesa media giornaliera all'estero è pari a 126 euro).

In Italia, la spesa media per le vacanze è stata più alta nel trimestre estivo 2019 (518 euro in media) e ha raggiunto il minimo (273 euro) nel primo trimestre. Sulla spesa incide anche la durata della vacanza; infatti in estate la spesa media giornaliera è stata più bassa (72 euro), poiché i soggiorni sono mediamente più lunghi.

### FIGURA 5. SPESA MEDIA PER VIAGGI IN ESERCIZI RICETTIVI PER ANNO E DESTINAZIONE PRINCIPALE.

Valori in euro. Anni 2017-2019



Fonte: Istat, Viaggi e vacanze

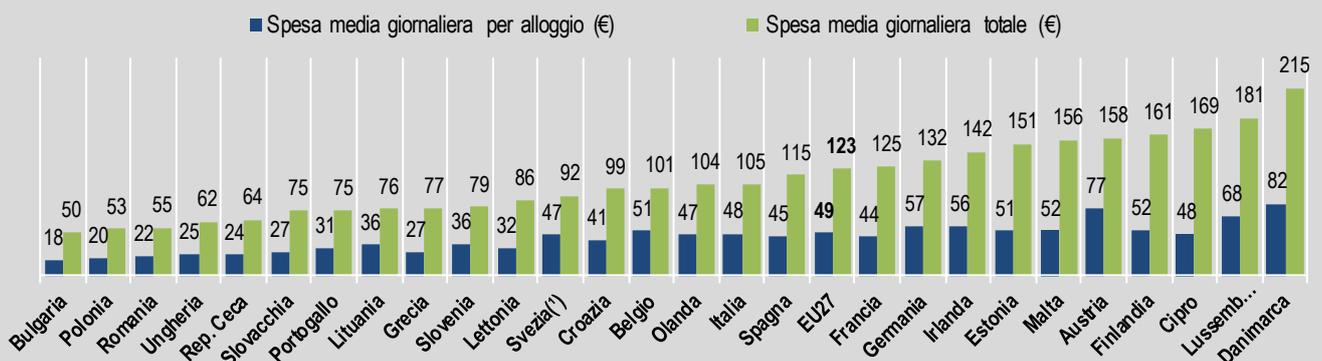
## I turisti italiani spendono meno della media europea per l'alloggio

Nel 2018, anno per il quale sono disponibili dati che permettono una comparazione tra i Paesi dell'Ue27, si stima che i cittadini dei Paesi dell'Unione europea di almeno 15 anni, in viaggio di vacanza o di lavoro (all'interno dei confini o all'estero), abbiano speso negli esercizi ricettivi, in media, 123 euro a notte.

La spesa minore è stata sostenuta dai turisti residenti in Bulgaria (50 euro a notte) mentre sono i danesi ad aver speso mediamente più degli altri (215 euro). I turisti italiani si collocano sotto la media europea (105 euro), hanno speso meno di spagnoli (115 euro), francesi (125 euro) e tedeschi (132 euro).

Nel 2018, la spesa media per l'alloggio sostenuta dai turisti italiani (48 euro) è stata di poco inferiore alla media europea (49 euro). I turisti tedeschi (57 euro), insieme ai residenti in Lussemburgo (68 euro), Austria (77 euro) e Danimarca (82 euro) hanno sostenuto le spese più elevate per pernottare negli esercizi ricettivi.

**FIGURA 6. SPESA MEDIA GIORNALIERA COMPLESSIVA E SPESA MEDIA GIORNALIERA PER L'ALLOGGIO** (a) PER I RESIDENTI DI 15 ANNI E PIÙ NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA. Valori in euro. Anno 2018



a) Entrambi i valori medi sono riferiti a tutti i viaggi con pernottamento negli esercizi ricettivi. I dati della Svezia sono riferiti al 2016

Fonte: Eurostat

# Glossario

**Arrivi:** numero di clienti che hanno effettuato il *check in* negli esercizi ricettivi nel periodo di riferimento.

**Classificazione dei comuni in base alla densità turistica:** classificazione elaborata dall'Istat a settembre 2020, a seguito del mandato normativo e in base alle indicazioni contenute all'art. 182 della Legge 17 luglio 2020, n. 77, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 (GU n.180 del 18-7-2020 - Suppl. Ordinario n. 25). L'Istituto, sulla base delle ultime informazioni disponibili, ha provveduto a classificare i comuni italiani secondo due aspetti: la "categoria turistica prevalente", cioè la vocazione turistica potenziale del comune, individuata prevalentemente sulla base di criteri geografici (vicinanza al mare, altitudine, ecc.) e antropici (grandi comuni urbani) e ulteriormente affinata introducendo condizioni minime relative alle presenze turistiche; la "densità turistica", espressa da un *set* consistente di indicatori statistici comunali definiti per misurare la presenza di dotazioni infrastrutturali, la presenza di flussi turistici e l'incidenza a livello locale di attività produttive e livelli occupazionali in settori di attività economica *tourism oriented*, cioè riferiti in modo specifico al settore turistico e/o culturale. Tutti gli indicatori statistici sono stati sottoposti a procedure di sintesi per favorirne la lettura e l'analisi, e descritti in termini di quintili (per ulteriori dettagli si rinvia alla nota metodologica disponibile al link: <https://www.istat.it/it/archivio/247191>).

**Destinazione, mezzo di trasporto, tipo di alloggio, motivo della vacanza e del viaggio di lavoro:** informazioni che vengono rilevate sulla base del concetto di "prevalenza". In particolare, la destinazione del viaggio e il tipo di alloggio sono associate rispettivamente alla località e al tipo di alloggio in cui si è trascorso il maggior numero di notti, mentre il mezzo di trasporto si identifica nel mezzo con cui è stata coperta la maggiore distanza.

**Esercizi alberghieri:** tale categoria include gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i motel, le residenze d'epoca alberghiere, gli alberghi *meublè* o *garni*, le dimore storiche, gli alberghi diffusi, i centri benessere (*beauty farm*), i centri congressi e conferenze e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.

**Esercizi extra-alberghieri:** tale categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli agriturismi, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi di montagna, gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati e i *bed and breakfast*.

**Esercizi ricettivi:** per l'indagine "Movimento dei clienti" gli esercizi ricettivi rappresentano l'insieme degli esercizi alberghieri e extra-alberghieri. Per l'indagine "Viaggi e Vacanze" includono anche i campi lavoro/vacanza, i mezzi di trasporto collettivi (tra cui le navi da crociera) e le marine (imbarcazioni attraccate in porto).

**Eurostat:** Ufficio statistico dell'Unione europea, costituito nel 1953, con sede a Lussemburgo.

**Organizzazione:** per "prenotazione diretta" si intende la prenotazione dell'alloggio direttamente presso la struttura ricettiva recandosi fisicamente sul posto o accedendo mediante Internet al sito web della struttura alloggiativa; per "prenotazione presso agenzia" si intende sia quella effettuata recandosi presso gli uffici dell'agenzia/*tour operator* dislocati sul territorio, sia quella effettuata mediante un'agenzia/*tour operator* virtuale su internet (sito web dell'agenzia/*tour operator*, i portali quali Booking, Expedia, Tripadvisor, Trivago, Kayak o le piattaforme di prenotazione online utilizzate prevalentemente per gli alloggi privati come Airbnb, HomeAway, Scambiocasa, HomeToGo); per "prenotazione tramite internet" si intende l'utilizzo di Internet per prenotare direttamente o tramite agenzia/*tour operator on line* l'alloggio.

**Permanenza media:** rapporto tra il numero di presenze e il numero di arrivi registrati negli esercizi ricettivi nel periodo di riferimento.

**Presenze:** numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo di riferimento.

**Regione italiana di residenza:** la regione italiana di residenza dalla quale provengono i clienti residenti in Italia che si recano negli esercizi ricettivi.

**Paese estero di residenza:** il paese estero di residenza dal quale provengono i clienti non residenti in Italia che si recano negli esercizi ricettivi.

**Ripartizioni geografiche:** Nord-ovest (Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria); Nord-est (Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna); Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); Isole (Sicilia, Sardegna).

**Specie o tipologia di esercizio:** la distinzione fra esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

**Spesa del viaggio:** include tutte le spese finalizzate al viaggio, sostenute prima della partenza, durante il viaggio o al ritorno, in conseguenza del viaggio stesso. Comprende le spese per trasporto, per l'alloggio e le restanti spese (pasti, acquisti vari, attività ricreative, culturali e sportive, souvenir, ecc.).

**Spesa media per viaggio:** ammontare di spesa del viaggio riferito al singolo partecipante al viaggio.

**Spesa media giornaliera:** rapporto tra spesa media per viaggio, riferita al singolo partecipante, e durata del viaggio (numero di notti).

**Turismo:** l'insieme delle attività e dei servizi riguardanti le persone che si spostano al di fuori del loro 'ambiente abituale', per vacanza o per motivi di lavoro. Rientrano, pertanto, nei flussi turistici tutti gli spostamenti non abituali, con pernottamento (viaggi) o senza (escursioni). L'individuazione dell'ambiente abituale di una persona permette di distinguere il fenomeno turistico dalla mobilità, che non rientra nel campo di osservazione della domanda turistica.

**Ue27:** i 27 Paesi aderenti all'Unione europea: Italia, Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

**Variazione tendenziale:** variazione percentuale rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

**Viaggio:** spostamento realizzato, per vacanza o per ragioni di lavoro, fuori dal comune in cui si vive e che comporta almeno un pernottamento nel luogo visitato; sono esclusi i viaggi e gli spostamenti effettuati nelle località frequentate tutte le settimane con soste di uno o più pernottamenti, nonché i viaggi di durata superiore a un anno; in questi casi, infatti, il viaggio non costituisce flusso turistico poiché la località visitata viene associata al luogo in cui si vive.

**Viaggio di vacanza:** viaggio svolto per motivi prevalenti di relax, piacere, svago, o riposo, per visita a parenti o amici, per motivi religiosi/pellegrinaggio, per cure termali o trattamenti di salute.

**Viaggio per motivi di lavoro o professionali:** viaggio svolto per motivi prevalenti di lavoro quali missioni, partecipazione a congressi, riunioni d'affari o esercizio di attività di rappresentanza, docenza o altre attività professionali. Sono esclusi gli impieghi presso il luogo di destinazione (lavoro stagionale, supplenze, altri lavori temporanei).

## Nota metodologica

### Riferimenti normativi

La rilevazione di informazioni riguardanti il turismo è prevista dal Programma statistico nazionale, che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese. Inoltre, essa viene svolta in conformità alle definizioni concettuali e metodologiche espresse dal Regolamento per le Statistiche del Turismo 692/2011 e sue successive variazioni.

### La Rilevazione Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

#### Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

La rilevazione "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" è un'indagine totale che viene svolta con periodicità mensile. Le statistiche mensili sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi vengono elaborate regolarmente dall'Istat a partire dal 1956 e rappresentano la principale fonte di informazione sul turismo interno disponibile in Italia.

La rilevazione quantifica, per ciascun mese e per ciascun comune, gli arrivi e le presenze dei clienti (residenti e non) secondo la categoria di esercizio e il tipo di struttura e secondo il paese estero o la regione italiana di residenza. L'aspetto di maggior interesse dei dati risiede nella possibilità di articolare il movimento turistico dei clienti secondo tutte le possibili combinazioni delle variabili considerate, in modo da consentire un'analisi approfondita delle relazioni che intercorrono tra queste. L'Istat provvede, inoltre, al calcolo degli indici di utilizzazione dei posti letto e delle camere delle strutture ricettive di tipo alberghiero.

Il quadro internazionale di riferimento entro cui si svolge la rilevazione è costituito dalla metodologia comunitaria e dal *framework* concettuale e metodologico delle *International Recommendations for Tourism Statistics 2008* (IRTS 2008).

Per ulteriori approfondimenti:

<http://www.istat.it/it/archivio/15073>

## Fonti di dati

I dati sul Movimento dei clienti sono rilevati attraverso un'indagine totale mensile. Unità di rilevazione sono gli esercizi ricettivi presenti sul territorio nazionale, ripartiti tra strutture alberghiere e strutture extra-alberghiere:

- esercizi alberghieri: alberghi classificati in cinque categorie distinte per numero di stelle e residenze turistico-alberghiere;
- esercizi extra-alberghieri: campeggi, villaggi turistici, forme miste di campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, agriturismi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi di montagna, *bed and breakfast* e altri esercizi ricettivi n.a.c..

L'indagine è intermediata e la raccolta dei dati è affidata agli organi intermedi. La rilevazione viene condotta secondo le regole contenute nelle circolari annuali dell'Istat.

## Processo e metodologie

Ai fini dell'indagine, l'Istat - ai sensi del d.lgs. n.322 /1989 - si avvale degli Uffici di statistica delle Regioni e delle Province Autonome, in qualità di organi intermedi.

Qualora necessario, gli Uffici di statistica possono avvalersi di altri uffici della stessa amministrazione, detentori e/o produttori di dati, e/o degli enti territoriali competenti in materia di turismo (ad esempio, dove richiesto da particolari assetti organizzativi e/o normativi, gli assessorati al turismo, le aziende di promozione turistica provinciale APT, gli enti provinciali per il turismo EPT o altri enti con analoghe funzioni).

In questo caso - come previsto dall'art. 2 dell'Accordo n. 104/CSR del 6 luglio 2017 tra l'Istat e le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in materia di attività statistiche, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 - gli Uffici di statistica rimangono in ogni caso l'unico interlocutore del Sistema statistico nazionale per quanto di pertinenza delle rispettive Regioni e sono responsabili dei dati acquisiti, della puntualità degli adempimenti previsti e della correttezza dei risultati. L'eventuale partecipazione di enti sub-regionali (provinciali e/o sub-provinciali) alla raccolta dei dati dipende dall'assetto organizzativo dell'indagine a livello territoriale, definito in conformità alle specifiche normative regionali.

Agli organi intermedi di rilevazione sono demandati i seguenti compiti:

- individuare le modalità organizzative più efficienti per la raccolta dei dati presso le strutture ricettive sul territorio di competenza;
- trasmettere a tutte le strutture ricettive - avvalendosi eventualmente degli uffici della stessa amministrazioni e/o degli enti territoriali competenti in materia di turismo - l'informativa a firma del Presidente dell'Istat (allegato 5) e la lettera di presentazione dell'indagine (allegato 6), specificando ai rispondenti le finalità dell'indagine e le modalità operative per la fornitura dei dati richiesti;
- coordinare le modalità di raccolta delle informazioni e le attività degli uffici della stessa amministrazioni e/o degli enti territoriali eventualmente coinvolti;
- monitorare l'andamento della rilevazione, vigilare sul rispetto dei tempi di trasmissione dei dati da parte degli eventuali uffici e/o enti territoriali coinvolti e assicurare il buon andamento della rilevazione nel territorio di competenza;
- trasmettere all'Istat, entro il giorno 30 del mese successivo a quello di riferimento dei dati, i file organizzati secondo il formato Mod. ISTAT MOV/C.

I file "Mod. ISTAT MOV/C" dei dati mensili riferiti a tutti i comuni di competenza della provincia/regione devono essere trasmessi all'Istat, entro il giorno 30 del mese successivo a quello di riferimento dei dati, in quanto, ai sensi del Regolamento Ue n. 692/2011, l'Istat, dopo un processo di controllo e validazione, è tenuto a trasmettere a Eurostat i *rapid key indicators* entro otto settimane dalla fine del periodo di riferimento. Soltanto nel caso in cui sia necessario apportare rettifiche ai dati già inviati o introdurre aggiornamenti, è ammesso un secondo invio, entro 60 giorni dalla fine del mese di riferimento, che riguarda unicamente i dati rettificati o aggiornati. In concomitanza con l'invio dei dati del mese di dicembre è invece possibile effettuare un'ulteriore e definitiva trasmissione che segnali rettifiche o aggiornamenti per i mesi precedenti. Tale invio deve avvenire improrogabilmente entro la fine di febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento dei dati. Entro tale data, infine, gli organi intermedi hanno l'obbligo di inviare all'Istat due prospetti riepilogativi, per ciascuna provincia e per il totale regionale, secondo gli schemi prestabiliti.

Per compensare l'impatto delle mancate risposte/risposte tardive viene adottato un programma di stima per la produzione dei dati provvisori. In sede di diffusione dei dati definitivi è stato scelto di replicare il dato mancante con quello dell'ultimo anno disponibile.

## Classificazioni

Nella rilevazione sono utilizzate le classificazioni territoriali Istat dei Comuni, Province e Regioni; la classificazione dei comuni per densità turistica e vocazione prevalente; le *Nomenclature of Territorial Units for Statistics* - NUTS; la classificazione dell'attività economica Ateco 2007 (Nace Rev.2); la classificazione dei Paesi Esteri di Eurostat "*Standard Code List*", consultabile su "RAMON, Eurostat's metadata server"

## Diffusione

I dati sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi sono consultabili ai seguenti indirizzi:

- datawarehouse I.Stat (<http://dati.istat.it> tema: "Servizi", argomento: "Turismo"), dove sono disponibili anche i dati a livello comunale per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018;
- sito istituzionale dell'Istat ([www.istat.it](http://www.istat.it) "Tavole di dati" dal 2003 al 2008).

In adempimento alle richieste del Regolamento europeo per le Statistiche del Turismo 692/2011, i dati mensili sono trasmessi a Eurostat entro i tre mesi successivi alla fine del periodo di riferimento, alcuni indicatori tempestivi dei principali aggregati (*rapid key indicators*) entro le otto settimane successive alla fine del periodo di riferimento, e, infine, entro il 30 giugno di ogni anno vengono inviati i dati definitivi annuali sul turismo, relativi all'anno precedente. Tutti i dati trasmessi sono consultabili sul sito di Eurostat all'indirizzo:

<http://ec.europa.eu/eurostat/web/tourism/data/database>.

Dati riepilogativi annuali sono inoltre diffusi nell'Annuario statistico italiano e nei volumi Italia in cifre e Noi Italia.

## La Rilevazione Viaggi e vacanze

### Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

"Viaggi e vacanze" è un focus inserito nell'intervista finale dell'[indagine sulle Spese delle famiglie](#) a partire dal 2014, e consente di rilevare informazioni sui movimenti turistici dei residenti in Italia. Tali informazioni erano rilevate precedentemente dall'indagine trimestrale [Viaggi, vacanze e vita quotidiana](#), condotta dal 1997 al 2013.

Il focus ha la finalità di ottenere informazioni sui [movimenti turistici](#) della popolazione (domanda turistica). Le stime prodotte riguardano il numero di turisti, viaggi, pernottamenti in viaggio e escursioni sul territorio nazionale o all'estero.

Il quadro normativo della rilevazione ha come riferimento il [Regolamento per le Statistiche del Turismo 692/2011](#), nell'ambito del *framework* concettuale e metodologico delle [International Recommendations for Tourism Statistics 2008 \(IRTS 2008\)](#). Il turismo è definito come l'insieme delle attività e dei servizi riguardanti le persone che si spostano al di fuori del loro "ambiente abituale" per vacanza o per motivi di lavoro. Rientrano pertanto nei flussi turistici tutti gli spostamenti non abituali, con pernottamento (viaggi) o senza (escursioni). L'individuazione dell'ambiente abituale di una persona permette di distinguere correttamente il fenomeno turistico dalla mobilità, che non rientra nel campo di osservazione della domanda turistica.

Ad esempio, i viaggi e le escursioni abituali, quelli cioè effettuati settimanalmente nella stessa località, diversa dal luogo in cui si vive, sono comunque assimilabili all'ambiente abituale e non rientrano nei flussi turistici; si presuppone, infatti, che tali spostamenti siano riconducibili alla vita quotidiana e alle abitudini dell'individuo. Sono altresì esclusi dalla definizione di "turista" le persone che si spostano giornalmente o settimanalmente per lavoro, per studio o per motivi personali, quando cioè lo spostamento rientra nell'ambito di attività di *routine*.

I viaggi turistici (non abituali) sono classificati, secondo gli standard internazionali, distinguendo i viaggi per motivi di lavoro da quelli per motivi di vacanza e le vacanze 'brevi' (da 1 a 3 notti) da quelle 'lunghe' (più di 3 notti). Tra le vacanze rientrano i viaggi per svago, piacere, relax, per visitare parenti o amici, per trattamenti di salute o per motivi religiosi.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'Istat all'indirizzo: <http://www.istat.it/it/archivio/123949>.

### Fonti di dati

La fonte informativa è rappresentata dall'indagine sulle Spese delle famiglie, al cui interno è inserito il focus "Viaggi e vacanze". L'indagine è campionaria e continua (è svolta tutti i mesi dell'anno); il disegno di campionamento, definito su base trimestrale, è a due stadi di cui il primo è stratificato: le unità di primo stadio sono i comuni, le unità di secondo stadio sono le famiglie.

Nel 2019 sono stati coinvolti complessivamente 485 comuni, 50 autorappresentativi (partecipano all'indagine ogni mese) e 435 non autorappresentativi (partecipano all'indagine una volta a trimestre). Il disegno di campionamento ha previsto un campione teorico annuale di circa 19.500 famiglie, ovvero circa 1.630 al mese, residenti nei 195 comuni che ogni mese hanno partecipato all'indagine (il campione effettivo è risultato di circa 18.700 famiglie).

La raccolta dei dati è affidata ad una rete di rilevazione professionale incaricata dall'Istat. Il campione di famiglie da intervistare è estratto in modo casuale dalle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) e per ogni famiglia campione vengono poi selezionate altre cinque da utilizzare in caso di rifiuto iniziale, irreperibilità o impossibilità a collaborare della famiglia campione.

## Processo e metodologie

L'intervista è di tipo diretto, condotta mediante tecnica Capi (intervista faccia a faccia assistita da computer). Ogni individuo della famiglia viene intervistato sui viaggi e sulle escursioni effettuate nel periodo di riferimento. L'indagine continua su tutti i mesi dell'anno consente di cogliere la stagionalità del fenomeno del turismo. Le famiglie del campione annuale sono suddivise in dodici sotto-campioni, ciascuno dei quali partecipa alla rilevazione in uno specifico mese di riferimento.

Ogni famiglia riceve tre visite del rilevatore, secondo un preciso calendario. I quesiti sulla domanda turistica sono somministrati durante la prima e terza visita (intervista iniziale e finale). La rilevazione dei viaggi e delle escursioni fa riferimento al mese, tuttavia nella rilevazione sono inseriti anche quesiti aventi periodi di riferimento diversi. In particolare, il numero di viaggiatori per vacanza viene rilevato anche con riferimento all'ultimo anno, così da poter soddisfare le richieste incluse nel nuovo Regolamento europeo.

## Classificazioni

Nella rilevazione sono utilizzate le classificazioni territoriali Istat di Comuni, Province e Regioni, le classificazioni Istat degli Stati Esteri e *Nomenclature of Territorial Units for Statistics* – NUTS, la classificazione dell'attività economica Ateco 2007 (Nace Rev.2), la classificazione ISCED dei titoli di studio. Per alcune caratteristiche del viaggio, tra cui tipo di alloggio, motivo e tipo di destinazione, si utilizzano le classificazioni dei metadati di Eurostat, consultabili all'indirizzo: [eurostat's metadata server-ramon](#).

## Diffusione

Tra febbraio e marzo di ogni anno la Statistica Report "Viaggi e vacanze in Italia e all'estero" diffonde le stime provvisorie riferite all'anno precedente.

Le stime definitive sono consultabili, a partire dal mese di luglio, nel datawarehouse dell'Istituto [I.Stat](#), sotto il tema: "Cultura, comunicazione, viaggi", argomento "Viaggi".

In adempimento alle richieste del Regolamento europeo per le Statistiche del Turismo n. 692/2011, entro il 30 giugno di ogni anno sono trasmessi a Eurostat i dati sulla partecipazione al turismo, nell'anno precedente, dei residenti di 15 anni e più e i microdati sui viaggi effettuati dai residenti di 15 anni e più. Con cadenza triennale, inoltre, sono trasmessi i dati sulle escursioni. Tutte queste informazioni sono successivamente archiviate nel database di Eurostat, consultabile all'indirizzo: <http://ec.europa.eu/eurostat/web/tourism/data/database/>.

Dati riepilogativi annuali sull'indagine sono diffusi nelle pubblicazioni Istat: *Annuario statistico italiano*; *Italia in cifre*; *Noi Italia*.

Sono inoltre prodotti il file dei microdati (micro.STAT) e il file per la ricerca (MFR).

## Gli intervalli di confidenza

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV). In questo paragrafo, per ciascuna delle principali variabili di interesse, sono riportate la stima puntuale e l'errore relativo ad essa associato.

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

Nel Prospetto A si riportano gli errori relativi (CV) delle stime dei principali indicatori pubblicati in questa statistica a partire dall'indagine campionaria "Viaggi e vacanze".

**PROSPETTO A. ERRORI RELATIVI DELLE STIME DEI PRINCIPALI INDICATORI.** Anno 2019

	Stima puntuale	Errore relativo (CV)
Viaggi (migliaia)	71.254	0,027361
Pernottamenti (migliaia)	409.273	0,045236
Spesa media per viaggio in Italia (euro)	391	0,029510
Spesa media giornaliera in Italia (euro)	85	0,03440

Attraverso semplici calcoli, è possibile ricavare gli intervalli di confidenza con livello di fiducia pari al 95% ( $\alpha=0,05$ ). Tali intervalli comprendono pertanto i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95. Nel Prospetto B sono illustrati i calcoli per la costruzione dell'intervallo di confidenza della stima dei viaggi, dei pernottamenti e delle escursioni.

**PROSPETTO B. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA.** Anno 2019

	Viaggi (migliaia)	Pernottamenti (migliaia)
Stima puntuale	71.254	409.273
Errore relativo (CV)	0,027361	0,045236
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo	$(71.254 \times 0,027361) \times 1,96 = 3.821$	$(409.273 \times 0,045236) \times 1,96 = 36.287$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza	$71.254 - 3.821 = 67.433$	$409.273 - 36.287 = 372.986$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza	$71.254 + 3.821 = 75.075$	$409.273 + 36.287 = 445.560$

## Per chiarimenti tecnici e metodologici

---

**Maria Teresa Santoro**  
[masantor@istat.it](mailto:masantor@istat.it)

**Mascia Di Torrice**  
[maditorr@istat.it](mailto:maditorr@istat.it)